

La carica delle Fondazioni Solo 3 su 101 dicono chi le paga

Spaventoso sottobosco bipartisan per le associazioni E le poltrone si sommano: Tremonti recordman con sei



di **CARMINE GAZZANNI**

Dalla Fondazione Open vicina a **Matteo Renzi** a Magna Carta **Gaetano Quagliariello**, per passare a Italianeuropei, storico think-tank di **Massimo D'Alema**, senza dimenticare l'associazione Rousseau, braccio destro del Movimento cinque stelle e di **Davide Casaleggio**. Benvenuti nel mondo delle fondazioni politiche. Un mondo intricato e interminabile: dal 2015 a oggi **OpenPolis** ne ha contate ben 121. Un'enormità. La ragione di questo exploit, spiega l'osservatorio è da ricercare nell'esigenza della politica di drenare soldi dal momento in cui i finanziamenti pubblici ai partiti (mascherati come "rimborsi elettorali") sono stati aboliti. Cosa c'è di meglio, allora, se non affidarsi a think-tank che non hanno alcun obbligo, al contrario dei partiti, di rendicontare e pubblicare lista dei donatori e bilanci? I numeri, sciorinati da **OpenPolis** in un dossier pubblicato un mese fa, sono eloquenti: delle 101 fondazioni oggi esistenti e attive con un proprio sito web, solo 19 pubblicano il proprio bilancio e 3 la lista dei finanziatori. Nemmeno le informazioni meno impattanti spesso sono presenti: lo statuto costitutivo, documento centrale per stabilire foma giuridica e obiettivi, è reso disponibile online solo nel 45% dei casi. Il punto è che, non essendoci un quadro normativo chiaro, di fatto ognuno fa come crede: se Rousseau pubblica solo le iniziali dei propri donatori, la Fondazione Open rende esplicito nome e donazione solo di chi au-

torizza alla pubblicazione.

All'interno dei comitati e dei direttivi **OpenPolis** è arrivata a contare circa 3mila persone. Ma il tratto più peculiare di questa anagrafica è che spesso i nomi che ricorrono sono sempre gli stessi. Per dire: l'85% delle strutture analizzate ha, attraverso i suoi membri, almeno un collegamento con un'altra realtà. Per il 18,81% i collegamenti sono almeno dieci, creando di fatto un network pazzesco. La rete che ne nasce è bipartisan: Aspen Institute ha membri che fanno parte sia di realtà più vicine al centrodestra (da ResPublica alla fondazione Tatarella passando per la Fondazione Iustus), che membri con incarichi in strutture più vicine al centrosinistra (Fondazione per la collaborazione tra i popoli e la fondazione Amendola). Altro esempio è la Fondazione Italia Usa che vede al suo interno politici di quasi tutti i partiti di rilievo: **Emilio Carrelli** (M5s), **Piero Fassino** (Pd), **Osvaldo Napoli** (Fi), **Francesca Gerardi** (Lega), solo per citarne alcuni. Proprio la Fondazione Italia Usa, d'altronde, è la realtà che, attraverso i suoi membri, ha più collegamenti esterni nella mappa delle fondazioni: 23. Senza dimenticare l'Aspen che segue con 21 (all'interno, tra gli altri, **Enrico Letta** e **Mario Monti**).

I NOMI

La rete è a tratti inquietante: **Giulio Tremonti**, per dire, siede in ben sei strutture; l'ex onorevole **Salvatore Biasco** in cinque; esattamente come l'ex membro del Cda Rai, **Angelo Maria Petroni**. Non mancano, poi, persone legate al Governo Conte. Lo stesso ministro **Paolo Savona**, per dire, siede in cinque direttivi (Libertà e giustizia, Fondazione Basso,

Fondazione critica liberale, Fondazione Nilde Iotti, Italianeuropei). Ma Savona non è l'unico. Anche **Enzo Moavero Milanese**, per dire, siede nell'Aspen, mentre **Giovanni Tria** compare sia nella Fondazione Iustus che in quella in memoria di Craxi (presieduta dall'ex onorevole **Margherita Boniver**). Nell'associazione Rousseau troviamo, poi, il sottosegretario **Manlio Di Stefano** e il ministro **Alfonso Bonafede**. Molto più estesa la galassia di fondazioni che gravitano attorno alla Lega: **Alberto Bagnai** è esponente di spicco di A/simmetrie, il sottosegretario **Guglielmo Picchi** del Centro Studi Machiavelli. Comunque meno rispetto a quelle che gravitano attorno al Pd: da Eyu di **Francesco Bonifazi** (leggi articolo affianco) a libertàEguale di **Enrico Morando** fino a iDemLab in cui ritroviamo, tra gli altri, **Lia Quartapelle**, **Andrea Romano** e **Tommaso Nannicini**.

Oscuri network

Le organizzazioni che sostengono le attività di partiti e leader politici restano un territorio molto opaco